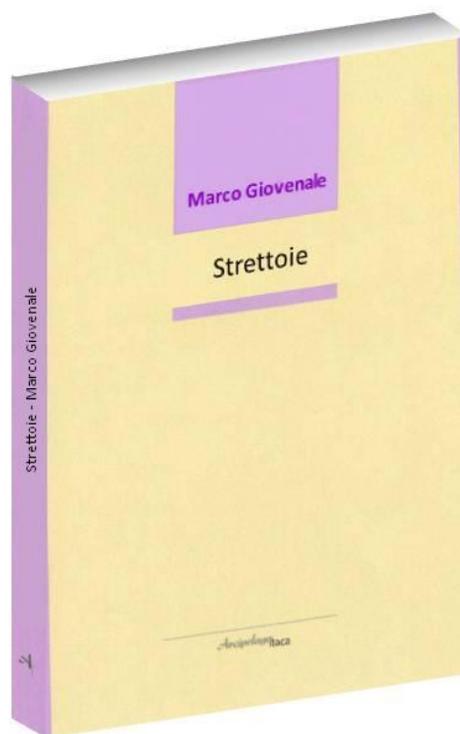


**Collana**  
*Lacustrine - Poesia*  
(collana diretta da Renata Morresi)

**Marco Giovenale**  
**STRETTOIE**

**Pagg. 88, Euro 13,00 - ISBN 978-88-99429-14-0**



*Strettoie* è libro composto in sostanza da tre microraccolte pensate e assemblate nel tempo separatamente – ma di fatto omogenee al punto da precipitare infine in unità. L'occasione di ascolto offerta da Renata Morresi e Danilo Mandolini ha un ruolo netto in questo, e li ringrazio.

*Soluzione della materia* è plaquette pubblicata nel 2009 dalla Camera verde.

La sezione o libretto *A mille ce n'è* viene da una collazione di pagine recenti e remote. Di queste, il testo *bloccato dalla finanza* è comparso in rete (in [lilibellulaitalianistica.it](http://lilibellulaitalianistica.it), rivista online e sito di Italianistica, dic. 2009), mentre *Tanfo di cane e di argomenti* è uscito in "La Clessidra" (XVI, n.2/2010, nov. 2010).

I testi della terza sezione o meglio opera, *Strettoie*, sono nati tutti fra l'8 e il 9 luglio 2010, a Firenze. Solo gli ultimi tre sono stati scritti in un punto imprecisato di settembre 2010 a Roma. Uscite parziali di *Strettoie* sono state in "L'Ulisse" (n. 14, feb. 2011), "Levania" (numero zero, sett. 2011) e nel blog di Luciano Pagano (25 ott. 2011).

## Dalla sezione *SOLUZIONE DELLA MATERIA*

\*

Non sa se glielo deve dire  
della cotta di metallo del crociato andata.  
Più una madonna, del Seicento, pare. Via  
in due giorni differenti, come poi possono  
differire i giorni nella scatola zincata.

(Fa il morto. La casa è zitta il doppio).

Decide di no. Non parla. Con le tronchesi piccole  
si mette un intero pomeriggio alla finestra, *cup of tea*  
inclusa. *Gentilizia*, fa. Armeggia su ferrite

(è l'antenna che è guasta, non è la trasmissione).

Il tempo passa fino alla fine, che continua, fino  
alle minutaglie della gomma pane.

«E adesso?», «Sembra notte»,

ne ride, per quanta ne viene giù,  
per quanto diluvia

\*

Cadranno dal tetto, saranno senza impalcature.  
Non è sicuro, potrebbero salvarsi. Facciamogli una foto.  
Sull'affresco o sull'arazzo?  
Cosa?  
Dico il giro dei delfini.  
Quelli, araldici cocciuti, quelli. Diario di quando va bene.  
Quando va male non la raccontano.  
I preti dopo spruzzano un po' d'acqua,  
se ne vanno col vino.

Dalla sezione  
*A MILLE CE N'È*  
(*prosa sul gioco comune*)

\*

Finalmente un giorno i giorni  
*non varranno niente*  
niente il celestino tutti  
i gradi prima, Starbucks, le 6  
(di pomeriggio), una  
volta ancora senza neve  
europea.

Foucaultiana

Finalmente sarà in corsivo:  
*finito* (è nello script,  
perfino, staggato) e le dotcom  
comparse scenderanno in righe  
filanti dai torpedissimi  
torbidi vesuviani  
pensando ecco Parigi.

ma il vampiro allora  
è la fine della differenza  
o la sua manifestazione?

regime della differenza.  
occorrenza del:

- (a) mostro
- (b) fossile

Sarà finita un'altra campagna  
elettorale o bellica o le due, più  
la letterale che ci sarà un discorso  
tra tutti  
nei caffè  
a varie ore  
a capo  
a seconda dei fusi.

Ma non ci saranno  
i caffè (leggi: i locali)  
sostituiti da stalli  
per i morelli degli psicopatici  
che però corrono, vincono,  
diventano ricchi e  
*vi danno lavoro – a quelli come voi*

## Dalla sezione STRETTOIE

\*

Che drénino, no?, che frénino  
le dichiarazioni rese in atti,  
il rumore delle chiavi in corridoio,  
la magnificenza dell'albergo, suoi strombi,  
il piccione Fàtic, e i tanti fiorini cacacéline,  
fluorini fiorenti che vuoi che non lèggano  
il carloemilio, vuoi?  
Idem, in corridoio («io, io», senti dire).  
«O voi,» – e «oblate, oblate», anche, senti.

Post menstruum sinus, semen,  
birra nel parchetto, ore 6.

Iterate, iterate. Ite – rhizo – ite, figlie,  
et sore, et frati

\*

Umbra me genuit.

Fogfrog *fu stato*, fu fosso,  
rovi ai 4 anni, piana, vigneto, rid  
ente lei virgo a finestra sotto il tetto *vasto*  
il '79

Tutta un'ingiustizia, fu, nella vendita dei prati  
– encefalo pratino lui, margo e male  
fotografico che cresce il crescer (ebbe)  
dentro. Già dai sette  
anni se ne stette  
così. Fu – così. E si sa:

male molto male da  
bene molto bene no?

**Marco Giovenale** vive a Roma dove lavora come editor e traduttore indipendente. È tra i fondatori e redattori del sito [gamm.org](http://gamm.org) (nato nel 2006). Collabora con "alfabeta2" e con "l'immaginazione". Cura la collana di testi sperimentali SYN \_ scritture di ricerca, delle edizioni IkonaLiber.

Tra i suoi libri di poesia: *La casa esposta* (Le Lettere 2007), *Criterio dei vetri* (Oèdipus 2007), *Shelter* (Donzelli 2010), *Storia dei minuti* (Transeuropa 2010), *In rebus* (Zona 2012, con i testi vincitori del Premio Antonio Delfini 2009), *Delvaux* (Oèdipus 2013), *Maniera nera* (Aragno 2015). In prosa: *Numeri primi* (Arcipelago 2006), *Quasi tutti* (Polimata 2010), *Lie lie* (La camera verde 2010), *Il paziente crede di essere* (Gorilla Sapiens 2016). In inglese: le prose di *a gunless tea* (Dusie 2007), *CDK* (T.A.P. 2009) e *Anachromisms* (Ahsahta Press 2014), e il 'found text' *White While* (Gauss PDF 2014).

Suoi testi sono antologizzati in *Parola plurale* (Sossella 2005), *Nono quaderno di poesia contemporanea* (Marcos y Marcos 2007), *Poesia degli anni Zero* (Ponte Sisto 2011), *Nuovi oggettivisti* (Loffredo 2013), e tradotti in varie lingue. Con i redattori di *gamm* è nel libro collettivo *Prosa in prosa* (Le Lettere 2009). Per Sossella, nel 2008, ha curato una ampia raccolta antologica di testi di Roberto Roversi.

I suoi spazi web principali sono [slowforward.me](http://slowforward.me), [differx.tumblr.com](http://differx.tumblr.com) e [pontebianco.blogspot.it](http://pontebianco.blogspot.it).